

LA FABBRICA

ORGANO DELLA FEDERAZIONE MILANESE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LE SQUADRE D'ASSALTO OPERAIE E CONTADINE ALL'AZIONE AL FIANCO DEGLI EROICI PARTIGIANI SULLA VIA DELL'INSURREZIONE POPOLARE

Viva la 40ª Brigata d'assalto "Matteotti,!"

Mentre sui vari fronti di guerra il cerchio di ferro che stritolerà definitivamente il nazi-fascismo si stringe sempre più; in Italia la lotta dei Gloriosi Partigiani si fa sempre più potente. Dappertutto le forze partigiane si raggruppano, costituiscono le loro Brigate, le loro Divisioni e passano decisamente all'attacco colpendo il nemico nei suoi punti vitali.

Anche in Lombardia la lotta partigiana si fa sempre più grande e potente. Ormai non vi è valle, non vi è montagna, non vi è pianura, che non abbia il suo Distaccamento partigiano garibaldino.

Risultato di questo sviluppo è la formazione della 40.ª Brigata d'assalto Garibaldi. Infatti il 25 maggio, in risposta al famoso bando intimidatorio di Mussolini, i Distaccamenti garibaldini raggrupparono le loro forze e formarono la loro Brigata, dandogli il nome di *Matteotti* in memoria ad una delle grandi vittime del fascismo. Partendo dal principio che « *la migliore organizzazione militare sorge e si sviluppa e si tempra soltanto alla prova del fuoco* », essa passò immediatamente e decisamente all'attacco. Grandiose furono le prime azioni. Basta scorrere il diario delle loro più importanti azioni per vedere quanto il nemico abbia dovuto incassare.

Ballabio, 1 giugno. - Attacco alla caserma della G.N.R., forte di 600 nemici circa. In complesso buona la manovra, anche se l'attacco non è riuscito secondo i piani. Perdite nemiche: 18 morti, 45 feriti. Perdite nostre: 2 morti, 4 feriti.

Bellano, 2 giugno. - Il segretario politico viene attaccato in pieno giorno da un Nucleo e rimane ferito.

Dervio, 5 giugno. - Una Squadra attacca un gruppo di Militi fascisti, 4 dei quali rimangono feriti in combattimento. Nessuna perdita partigiana.

Ardenno, 7 giugno. - Attacco alla caserma dei carabinieri. Presa la lana al municipio e distribuita alla popolazione. Svuotato un magazzino di generi alimentari di un fascista. Ferito mortalmente il podestà; giustiziata una spia; uccisi in combattimento: un milite fascista e un tedesco. Distrutto un'automobile nemica e fatto un buon ricupero di armi.

Ardenno, 10 giugno. - Attacco al treno Milano-Sondrio. Due Maggiori della milizia che tentavano di resistere con le armi uccisi. Recupero di armi, scarpe e indumenti. I viaggiatori giubilanti offrono sigarette ai Patrioti. Nessuna perdita Partigiana. Seguono tre mitragliamenti a convogli nemici. offre viveri. Grandi manifestazioni in favore dei Garibaldini.

Buglio, 11 giugno. - Occupazione del paese per 5 giorni, costituzione della Giunta Popolare Comunale e funzionamento dell'amministrazione secondo i nostri principi. Giustiziata una spia. La popolazione spontaneamente

Ardenno, 12 giugno. - Attacco alla caserma presidiata da 25 militi della G.N.R. Una mitraglia pesante presa d'assalto. Da parte nemica alcuni morti e feriti. Da parte partigiana un morto e un ferito prigioniero.

Colico, 12 giugno. - Attacco alla caserma dei carabinieri, della milizia, dell'aeronautica. Giustiziato un funzionario di P. S. e due agenti più un tedesco. Un automezzo tedesco che ha servito al trasporto di 250 litri di vino e molte derrate alimentari, è stato poi distrutto. Nessuna perdita da parte nostra.

Ardenno, 13 giugno. - 13 automezzi carichi di tedeschi ed altrettanti automezzi carichi di fascisti, muniti di artiglieria, attaccano le Formazioni che presidiano il paese. Tre mitraglie pesanti, piazzate in buone posizioni, falciano ripetutamente il nemico attaccante. I partigiani prima di evacuare infliggono al nemico elevate perdite (circa una settantina tra morti e feriti). Testimoni oculari hanno visto caricare interi camion di morti e feriti nemici. Il nemico rabbiosamente colpisce il paese a casaccio: 14 abitanti rimangono uccisi. Da parte partigiana: 8 prigionieri subito fucilati e quattro feriti ora guariti.

Talamona, 16 giugno. - Mentre tedeschi e fascisti rastrellano le immediate adiacenze di Buglio, una nostra Squadra sorprende il nemico alle spalle, fa 5 prigionieri e recupera 11 fucili e una mitraglia. Il nemico si ritira senza procedere al rastrellamento.

Talamona, 19 giugno. - Una spia è giustiziata.

Introzio, 21 giugno. - Due spie che volevano costituire il fascio locale vengono giustiziate.

Fronte Sud, 22 giugno. - 400 tedeschi e circa 1.600 fascisti, bloccano le valli e iniziano il rastrellamento, appoggiati dall'artiglieria. Un nostro raggruppamento viene accerchiato, ma riesce a sfondare e sfilare secondo il piano prestabilito.

5 luglio. - Smobilitazione delle forze nemiche rastrellanti la Zona Fronte Sud.

Risultati:

Il nemico ha avuto oltre 20 perdite tra morti e feriti. I partigiani hanno avuto: 2 morti e un ferito. Due sbandati uccisi e 55 fatti prigionieri. Le vallette depredate dal nemico.

Fronte Nord, 9 luglio. - Nostri reparti eseguono operazioni di polizia contro un gruppo di banditi che depredavano la popolazione di questa Zona.

In tutte queste azioni la Brigata ha preso qua e là soltanto il minimo indispensabile per fare fronte alle dure esigenze della vita partigiana. Pur tuttavia, laceri, scalzi e con l'appetito partigiano, i Gloriosi Garibaldini guidati dai loro bravissimi Comandanti, sono passati all'assalto ed hanno vinto tutte le battaglie contro un nemico molto più forte. Dopo queste grandi azioni la Brigata ha raggruppato le sue forze, ha rifocillato i suoi Garibaldini e dato loro un po' di tregua e di riposo permettendo così che guarissero i loro piedi piagati. Ha tratto le esperienze della lotta, ed ora già è pronta per passare nuovamente e decisamente all'attacco.

Siccome essa sa che è solo con l'offensiva che ci si difende e si annienta il nemico, noi siamo certi che la gloriosa Brigata « *Matteotti* » ripeterà nuovamente le sue eroiche gesta.

I fucilati saranno vendicati

Ancora una volta i criminali nazifascisti hanno sfogato la loro impotente rabbia fucilando tre ferrovieri innocenti.

Se con questi atti credono di stroncare la lotta eroica dei Patrioti, essi si illudono. No, questi delitti saranno invece di stimolo allo sviluppo delle azioni contro l'odiato e sanguinario nemico. Non solo, ma questi nuovi delitti non rimarranno impuniti, questi nostri compagni vittime del cieco furore nazista saranno presto vendicati.

A queste nuove Vittime il nostro commosso e fraterno saluto.

Anche le squadre e i Distaccamenti d'assalto sono passati all'attacco!

Da ogni parte giungono notizie della formazione di Squadre e Distaccamenti d'assalto che già sono passati all'azione. Nelle fabbriche si potenziano sempre più le squadre di difesa, mentre nelle città e nelle campagne già i Distaccamenti sono passati all'azione portando così un valido contributo alla lotta che stanno conducendo i nostri eroici Partigiani, le vittoriose Armate Alleate ed il Glorioso Esercito Rosso che avanza strepitosamente travolgendo le armate tedesche.

Spie e provocatori giustiziati:

Il 5 luglio i Patrioti colpivano il brigadiere della G.N.R. Remo Mainoni persecutore dei Patrioti e collaboratore dei nazisti.

Il 10 luglio una Pattuglia d'assalto giustiziava il milite della Legione nera e portaiolo dell'Oberdan.

L'11 luglio a Milano è stato colpito dal giusto castigo, il fascista repubblicano Romeo Colombo.

Il 15 luglio una Pattuglia d'assalto ha giustiziato l'ex agente carcerario e seviziatore dei detenuti Benedetto Pirello.

I due della « *Muti* » Giuseppe Lucchesi e Umberto Ramaioli, andati per « *cacciare* » i Patrioti, hanno ricevuto il loro conto definitivo.

Un Distaccamento operante nel Basso Milanese ha fatto prigionieri un milite fascista in borghese condannandolo a morte per le ignominie commesse. La sentenza è stata eseguita.

Il 21 luglio, verso le 22.30, una pattuglia d'assalto del 1.º Distaccamento ha tagliato i cavi telefonici nella zona

di Precotto che collegavano tutte le officine di quella località.

Mentre due compagni operavano la distruzione dei cavi, gli altri affiggevano in tutta la zona i nostri manifesti che erano ancora visibili nel tardo pomeriggio.

Il Proletariato e i lavoratori Milanesi, non solo attendono con impazienza nuove e grandi azioni, ma essi porteranno tutto il loro contributo, tutto il loro appoggio a questa grandiosa lotta. E questo contributo dovrà consistere nello sviluppo delle azioni nelle fabbriche, nelle campagne, nelle città; nell'intensificare le azioni di sabotaggio, nel difendere il patrimonio nazionale, nell'impedire che i prodotti, le macchine, gli uomini siano trasportati in Germania; nel vendicare i Fucilati, nel colpire i traditori: i fascisti, i nazisti e le spie; nel difendere gli interessi dei contadini.

Nelle campagne e nelle città devono sorgere i Distaccamenti e le Brigate d'assalto Garibaldi; le Squadre di difesa devono trasformarsi in Squadre d'assalto; dappertutto gli attacchi vanno intensificati moltiplicati.

Molte cose hanno già fatto le nostre « Squadre », le nostre « Pattuglie » d'assalto, ma è ancora troppo poco, in qualche settore si dorme ancora, vi sono ancora troppe esitazioni, manca ancora quell'audacia indispensabile, non si comprende ancora che siamo in pieno sviluppo della situazione Insurrezionale, che si marcia decisamente verso l'Insurrezione Nazionale, verso lo sciopero Insurrezionale; non si comprende ancora che il nemico sta per crollare, che esso è debolissimo; che esso sfoga il suo livore fucilando degli innocenti; non si comprende ancora che il miglior modo di difenderci, di difendere i lavoratori minacciati di deportazione, di fucilazione, è quello di attaccare, di passare all'offensiva, di colpire il nemico nei suoi punti vitali.

*Avanti! all'attacco, sviluppiamo la emulazione dell'attacco. Ogni Squadra cerchi di fare di più e meglio delle altre. Seguiamo l'esempio delle Pattuglie « *V* » e « *C* » e altre ancora; seguiamo l'esempio dei Distaccamenti degli operai e dei contadini nelle campagne.*

Avanti, l'ora dell'azione è giunta. Avanti verso l'Insurrezione Nazionale.

Viva i nostri Gloriosi Partigiani. Viva i nostri Eroi G.A.P. Viva le nostre Squadre d'assalto. Morte agli invasori tedeschi e ai traditori fascisti!

Strettamente uniti in epica lotta partigiani e popolo combattono la guerra di liberazione

La 1.a Divisione d'assalto Garibaldi, ha avuto la sua Stalingrado. Dodici ore di asprissimo combattimento scatenato su tutta la linea difensiva (da Alzo a Gattinara). Respinti i fascisti, respinti i tedeschi, respinte le autoblaste. 3 morti e 5 feriti da parte nostra e considerevoli le perdite in uomini e materiale da parte del nemico. Senza tema di esagerare si può affermare che almeno 100 uomini sono stati messi fuori combattimento. Le esigue perdite dei Partigiani caratterizzano l'alto grado di addestramento delle truppe garibaldine. La Valsesia ha vissuto una Domenica da epopea.

Partigiani e popolazione in una fusione di eroismi mai visti nella storia, senza distinzione di sesso, di età, di divisa, tutto il popolo era in linea.

La popolazione di Bornate voleva far scudo ai Partigiani frapponendosi tra loro ed il fuoco infernale del nemico; operai, contadini, industriali, donne che rompevano i canali d'acqua per allagare il greto del Sesia, dove maggiore era la pressione nemica; iniziative individuali di minatori, di cacciatori, che hanno fatto cose grandi da Eroi. Bisognava vedere questi ragazzi al contrattacco!

La Divisione ha preso in gestione: municipi, alcune fabbriche belliche che lavorarono per i Partigiani. Funzionarono Mense per disoccupati bi-

sognosi hanno provveduto alle Mense Aziendali.

Durante tutto il combattimento collegamenti e comunicazioni hanno funzionato alla perfezione.

Val d'Ossola Cusio Borgomanero, Romagnano Gattinara, Pisacane, Postua, Varallo, Alagna, Gressoney, Rimella, Valle Anzasca; tutto controllato ogni quarto d'ora mediante telefoni stipel, nostre linee, staffette.

Fortificazioni, sbarramenti anticarro, conferenze nei teatri, questioni sindacali. Circa 10.000 uomini trattenuti in Valle dai Partigiani dall'11 marzo all'11 giugno (tutta la legione Tagliamento).

La sera dell'11 giugno i fascisti lasciavano la Val Sesia, la domenica successiva, giorno 12 300 Partigiani sfilavano già con tutto il loro armamento per le vie di Borgosesia, stracciati come zingari, scalzi osutti.

Ma tutti i soldati e Comandanti si sono battuti da Eroi. E di questi Eroi il Proletariato milanese ne è fiero, in quanto ché, esso sa molto bene che le battaglie che i Partigiani combattono sono parte integrante della lotta di liberazione che i lavoratori conducono contro il comune nemico.

A questa lotta i proletari e i contadini contribuiranno con tutte le loro forze, mobilitando tutte le loro energie, sviluppando la loro lotta nelle fabbriche, nelle campagne e nelle città, passando all'attacco con le loro Squadre d'assalto contro i criminali nazi-fascisti.

W la 1.a Divisione d'assalto Garibaldi!

Gloria imperitura agli Eroi caduti! Morte all'invasore e ai traditori fascisti!

I G.A.P. all'avanguardia nella lotta di liberazione nazionale

I nostri gloriosi G.A.P. hanno in questo ultimo mese portato a buon compimento tutta una serie di brillanti ed audaci azioni, che hanno inferto all'odiato invasore dure e gravissime perdite. Si sono messi così all'avanguardia della lotta di Liberazione Nazionale incitando con il loro valoroso esempio tutti i Patrioti ad intensificare e potenziare sempre più la lotta per la cacciata dal nostro suolo dell'occupante nazista e per l'annientamento dei loro vili servi e traditori fascisti.

Diamo un sunto delle più brillanti e riuscite azioni:

Un Distaccamento d'Azione Patriottica ha compiuto nella notte di venerdì a sabato una brillante azione di sabotaggio. Giunti improvvisamente di notte sul luogo senza destare il minimo sospetto i Gapisti collocavano delle bombe e si ritiravano sani e salvi. Risultato: 5 grossi locomotori e due locomotive completamente distrutti, il deposito di carburante incendiato e il carrello trasbordatore gravemente danneggiato. Il colpo è duro per il traffico del nemico.

Nel cuore stesso di Milano i G.A.P. hanno agito con perizia, audacia e sangue freddo.

Il 28 giugno una squadra del distaccamento « Capellini » ha giustiziato il fascista repubblicano, spia ed agente della Gestapò, *Gino Canovelli*.

Nella notte dal 6 al 7 luglio, è sta-

ta fatta saltare una cabina per trasformatori dei capannoni collaudo alla Caproni. Un trasformatore e tutto il quadro comando fuori uso, causando la fermata del lavoro per un giorno.

Il 9 luglio una squadra del distaccamento « Capellini » ha colpito gravemente lo squadrista Domenico Ravarelli, che si era messo al servizio della Gestapò, facendo arrestare i giovani renitenti alla leva.

L'11 luglio una squadra del distaccamento « Walter » ha compiuto in pieno giorno, davanti alla Stazione Centrale, un audace atto di sabotaggio. Vengono collocate delle bombe su di un grosso camion tedesco con la dinamo e viene totalmente distrutto. Alcuni feriti tedeschi. Si devono deplorare alcuni feriti civili che si trovavano nelle vicinanze, malgrado l'invito fatto dai Gapisti di allontanarsi.

Il 7 luglio il distaccamento « Walter », si è particolarmente distinto. Nel campo di aviazione di Cinisello, viene incendiato un grosso quadrimotore tedesco da trasporto. Un altro viene gravemente danneggiato. Due tedeschi di guardia colpiti.

Il 12 luglio una squadra del distaccamento « Capellini » fa saltare e distrugge completamente, i cavi telefonici che collegano: Milano-Genova-Torino.

Il 12 luglio una squadra del distaccamento « Walter » ha gravemente danneggiato una grossa locomotiva.

Il 14 luglio, viene gravemente ferita Odilla Bertolotti, spia dei fascisti, che aveva denunciato dei giovani renitenti.

Il 14 luglio, in viale Tunisia, un grosso camion tedesco che trasportava 4 grossi torni destinati in Germania, è stato attaccato dai Gapisti a colpi di bomba. Viene abbattuto un tedesco che tentava di intervenire.

I G.A.P. devono essere il terrore dei nazi-fascisti; devono colpire tedeschi e fascisti negli uomini e nelle cose.

Ancora una volta, con queste azioni, i G.A.P. hanno dato l'esempio del come devono essere colpiti i traditori e gli invasori della Patria.

Di giorno come di notte, non si deve dare tregua al nemico; dappertutto la giustizia dei Patrioti dovrà e saprà raggiungerli.

L'ora della resa dei conti è scoccata.

E' attraverso quest'azione, a questa lotta continua che si creeranno le condizioni necessarie non solo per abbattere il Fascismo ed annientare l'odiato nazista, ma anche per conquistare la nuova Democrazia Popolare.

SABOTATE, SABOTATE!

Da tutte le località giungono notizie di intensificate azioni di sabotaggio; si interrompono vie di comunicazioni, si tagliano fili telegrafici e telefonici si abbattono pali telegrafici, telefonici, e di corrente ad alta tensione, si attaccano le colonne tedesche, mentre nelle fabbriche si intensifica il sabotaggio della produzione.

Zona Monza. - Sono stati tagliati tutti i fili telefonici della zona. Le indagini dei repubblicani sono state infruttuose.

Robecco, 2 giugno. - Una squadra di difesa taglia i cavi Stipel e disarmano un milite.

Zona di Lodi. - Il Distaccamento Garibaldino « T », interrompe la linea telefonica asportando 150 mt. di filo. Nessun incidente.

Busto Garolfo. - Nella notte del 28 giugno i Partigiani hanno interrotto le comunicazioni telefoniche del paese e asportato dalla casa del fascio locale, documenti, una macchina da scrivere e quantità di documenti ivi immagazzinati. La sera dopo il segretario del fascio Albini, faceva arrestare per rappresaglia alcuni renitenti. Stia in guardia il signor Albini, anche questo non sarà dimenticato!

Figino, Trenno, S. Pietro, Cascina Olona, 29-30-1 luglio. - I Patrioti segano 22 pali telegrafici sulla linea ferroviaria Milano-Novara, 3 sulla linea tramviaria e asportano 550 mt. di filo. In tre punti viene pure interrotto il cavo telefonico della Sirtu.

Vittuone Sedriano, 30 giugno. - I Partigiani abbattono 6 pali telegrafici della linea ferroviaria. In quattro punti è stato pure interrotto il cavo telefonico Stipel.

Martedì 4 luglio una Squadra di Patrioti faceva saltare con esplosivo un tratto di rotaia sulla linea Milano-Meda. Il traffico è stato interrotto per 4 ore.

Buffalora T. - Il 29 giugno i Pa-

trioti distruggono cartelli indicatori stradali e tagliano numerosi pali telefonici asportandone il filo.

Casalpusterlengo. - In questa Zona la caccia ai cartelli indicatori ha costretto le autorità a rimetterne dei nuovi...

Pioltello. - Nei paraggi di Pioltello 14 patrioti intimavano il fermo ad un'autocolonna tedesca, composta da otto camion carichi di tessuti e calzature, che i predoni nazisti avevano razzati. I conducenti l'auto-colonna si arrendevano senza neppure tentare la minima difesa... Sopraggiungeva immediatamente una macchina con a bordo alcuni ufficiali tedeschi, che aprivano tempestivamente il fuoco, i Patrioti rispondevano ferendo gravemente un ufficiale, dopo di ché si sganciavano senza aver subito perdita alcuna.

Ponte Lambro. - A Ponte Lambro oltre Mesate, sono state tagliate e sottratte in questi ultimi tempi intere campate di filo di rame conducente la corrente ad alta tensione su quella

Il 1 luglio circa 900 appartenenti alla Squadra « Muti » e alla « Barani » di Lodi, armati di bombe a mano e fucili mitragliatori si sono recati alle 4 del mattino a S. Angelo Lodigiano. Circondarono, incominciarono a sparare alla cieca causando terrore, uccidendo nel cortile la signora Baribaldi Maria ed il marito Semenza Luigi padre di 7 bimbi, reo solo di essere intervenuto in soccorso della consorte. I delinquenti si sono poi recati nelle abitazioni col pretesto di catturare i giovani, in realtà per fare man bassa su tutto quanto poteva far loro comodo. Diamo i nomi di 4 lodigiani conosciuti: Sianesi, Marazzina, Perla, Vaghi.

Ma i Patrioti non lasciarono impuniti questi delitti: il Commissario prefettizio Paolo Baciocchi, fascista dal 1920, primo fra gli iscritti al P.R.F. venne giustiziato dai Patrioti.

linea. L'autorità tedesca correva ai ripari imponendo un coprifuoco più serrato ed inviando pattuglie tedesche in perlustrazione...

Questi sono i primi passi, ma sono insufficienti. Bisogna intensificare le azioni di sabotaggio, perché solo così si colpisce decisamente i punti vitali del nemico; solo intensificando il sabotaggio nelle fabbriche e fuori si mette in difficoltà il nemico e si difende il nostro patrimonio nazionale.

E' quindi assolutamente necessario che ogni Patriota e soprattutto ogni Comunista si renda conto che il compito essenziale è quello di attaccare con ogni mezzo il nemico, di attaccarlo alle spalle, interrompere le linee ferroviarie, di rovinare le macchine, fare deviare i treni di trasporto truppe materiale tedesco; fare ritardare il loro arrivo; impedire al nemico nazi-fascista il trasporto delle sue truppe e delle sue armi, distruggere le sue vie di comunicazione, fare saltare i suoi depositi. Si tratta di sabotare metodicamente con ritmo crescente, la produzione del nemico. Sul nemico nazi-fascista devono piovere da tutte le parti colpi su colpi si da rendergli la vita impossibile.

Come i patrioti rispondono alle prepotenze nazi-fasciste

Ivrea, 9 luglio. - Un reparto del Battaglione « Barbarigo » inviato contro le Formazioni Partigiane in quel d'Ivrea è stato accolto con tutti gli onori. Il Comandante il battaglione, Bardelli, e numerosi altri ufficiali sono rimasti sul terreno fulminati dal piombo patriota.

Mantova, 12 luglio. - Saputo che una villa nei pressi di S. Giacomo delle Sagrate si erano insediati i militi della G.N.R. incaricati di dare la caccia agli « sbandati », il Comando delle Formazioni Partigiane decise di passare immediatamente all'azione. Circondata la villa, i Patrioti irruperono nell'interno, liquidando in modo definitivo tutti i presenti, una decina. Altri due nazi-fascisti segui-

Sant'Angelo Lomellina (Pavia). - Militi della G.N.R. recatisi in paese per arrestare dei renitenti alla leva sono accolti degnamente: due militi uccisi, gli altri si sbandarono e tornarono poi con rinforzi, ma non trovarono più nemmeno un renitente.

Cascina Gallinara. - Si è proceduto al rastrellamento di militare evasi dal mantovano. Esito completamente negativo. Tra i repubblicani operanti, due sono ben noti in quel di Casalpusterlengo.

Casalpusterlengo. - Nelle vicinanze di Casalpusterlengo 5 giovani Partigiani si sono presentati alla cascina Croce, prelevando circa 2 q.li di materie grasse (burro lardo, ecc...) per il Distaccamento.

I Patrioti intervengono per impedire che il nostro grano finisca nelle mani degli invasori tedeschi

In questi ultimi tempi le Squadre d'assalto operaie e contadine sono intervenute decisamente per difendere gli interessi di contadini e del popolo italiano impedendo con atti di sabotaggio la trebbiatura del grano e la conseguente consegna agli ammassi, cioè ai tedeschi affamatori.

Il 29 giugno a *Buffalora* una Squadra d'assalto proletaria con audace a-

zione asportava pezzi speciali di tre trebbiatrici, immobilizzandole.

Il 27 giugno a *Magenta*, una Squadra d'assalto disarmata dei militi della G.N.R. e incendia due trebbiatrici.

Il 7 luglio a *Gessate* la Pattuglia Garibaldi « C » fa saltare una trebbiatrice.

L'8 luglio alla *Cascina Boraggia* una squadra di Garibaldini milanesi fa cessare la trebbiatura, distrugge le bollette ed immobilizza la trebbiatrice.

Il 6 luglio alla *Cascina Roncello*, la Pattuglia d'assalto Garibaldi « V », fa saltare una trebbiatrice.

Il popolo legnanese manifesta il suo odio contro gli assassini dei nostri giovani

I carnefici del popolo italiano si sono lordati le mani di altro sangue. Due nostri giovani operai: Dino Gamvoglio e Remo Vignoto, ambedue diciottenni, renitenti alla recente chiamata alle armi da parte del pseudo governo fascista repubblicano, sorpresi una sera dell'ultima settimana di giugno nelle ore del coprifuoco, nei pressi del ponte di S. Bernardino da una pattuglia di militi fascisti, furono gravemente feriti da raffiche di fucile mitragliatore sparate loro contro e quindi selvaggiamente ridotti in fin di vita mediante ogni sorta di feroce violenza.

In seguito furono poi accusati dagli stessi assassini di essere stati loro gli « aggressori ».

Deceduti dopo alcuni giorni di degenza all'ospedale locale, malgrado le ammirabili cure del personale sanitario, i fascisti, loro biechi assassini, volendo ad ogni costo impedire ai lavoratori di Legnano di manifestare pubblicamente il proprio cordoglio alle vittime ed il loro risentimento contro di essi, tennero a effettuare il trasporto delle salme dall'ospedale al cimitero, direttamente, a mezzo di un'autofurgone scortato da un autocarro carico di militi armati e con sopra puntata una mitragliatrice costantemente puntata contro la folla. Non ostante però questo eccezionale

spiegamento di forza e il loro minaccioso atteggiamento, la folla si impossessò audacemente delle due bare, prelevandole dall'auto-furgone e le collocò sotto il porticato di casa di una delle due vittime, da dove furono in seguito trasportate a braccia, a turno, da giovani operai e giovani operaie, in Chiesa e poi al Cimitero, sfidando la collera delle autorità fasciste e tedesche intervenute ma rese impotenti dalla ferma e virile risolutezza della popolazione tutta e di quella femminile in specie.

Le Bare furono seguite da un interminabile corteo funebre, al quale prese parte tutto il popolo di Legnano che rese omaggio alle due nuove Vittime dei nemici della Patria. Oltre che con numerose corone con un larghissimo lancio di fiori dalle finestre al passaggio delle Bare lungo le vie della città.

Ai fascisti non rimane altro che subire la imponente dimostrazione di forza data dal popolo legnanese. Sforzarono poi il loro livore contro lo stesso popolo che aveva tanto apertamente espresso il suo cordoglio per le vittime della ferocia nazi-fascista e audacemente sfidando la loro tracotanza, arrestando qualche ora dopo un centinaio di elementi operai che però furono poi quasi tutti rilasciati.

L'incubo dei Partigiani mette le travegole ai tedeschi e ai fascisti

Qualche mattina fa una pattuglia tedesca in perlustrazione lungo le linee telefoniche prendeva a fucilate un gruppo di mondine che alle ore 5,30 si recava sui campi della monda. Fortunatamente non vi furono vittime. E' risultato poi che i « Leoni tedeschi » le avevano scambiate... per Partigiani armati sino ai denti... Le mondine passate lo spavento ridono ancora del granchio piuttosto grossolano preso dai tedeschi.

Cernusco sul naviglio. Nella notte dall'1 al 2 luglio un gruppo di fascisti locali, in preda ai furori del troppo vino trangugiato, lasciavano la caserma montati su di un autocarro emettendo grida minacciose all'indirizzo dei Patrioti, accompagnate da frequenti sparatorie e da lanci di bombe a mano con l'evidente scopo di intimidire la cittadinanza.

Dopo aver scorazzato per le vie del paese si spinsero sino alla vicina località di *Pioltello-Linate* dove una pattuglia di militi di guardia alla rete ferroviaria intimava loro il fermo; per tutta risposta dal gruppo suddetto partirono alcune scariche che ferirono mortalmente uno dei due militi, dopo di che il gruppo si ritirasse.

In seguito a ciò, benché le circostanze dell'accaduto fossero state accertate le autorità anziché prendere provvedimenti nei confronti dei responsabili, i cui nomi erano loro ben noti, non trovarono di meglio che fare arrestare una decina di innocenti operai del luogo.

Le operaie sulla breccia

Le operaie della F.A.C.E. hanno scatenato un'agitazione per ottenere le 96 ore che la Direzione non aveva ancora date. Le 200 operaie in un sol blocco hanno scioperato per quattro ore. La Direzione faceva intervenire una decina di militi della « Muti », ma le operaie radunate tutte in un gruppo, a braccia conserte, disciplinatamente, sfidavano i cosiddetti « ristabilitori dell'ordine ». Il lavoro è stato ripreso solo in seguito al formale impegno della Direzione di concedere le 96 ore.

De-Micheli. - Le operaie si sono agitate per ottenere dalla Direzione il rispetto delle tariffe. Erano pagate L. 137,50 alla settimana invece di L. 150. La Direzione ha dato soddisfazione impegnandosi al versamento di tutti gli arretrati, mediante acconti settimanali.

Cartiere Porta Romana. - Le operaie si sono messe in agitazione per ottenere il cottimo che veniva invece devoluto al capo-reparto. Il lavoro è stato sospeso, e ripreso soltanto dopo ottenuta soddisfazione.

Il giorno seguente le operaie rifiutavano di mangiare la minestra perché pessima; la minestra ora è migliorata.

In queste agitazioni i Gruppi di Difesa della Donna hanno avuto un ruolo dirigente. Le donne lavoratrici rafforzano la loro giovane organizzazione attraverso la lotta, che è l'unico ed infallibile metodo. Insieme a tutto il popolo italiano le donne sono sulla breccia nella lotta decisiva.

ESEMPI DA IMITARE

Il giorno 21 luglio, verso le 10,30, i tedeschi sono entrati nell'officina Salva in Via Valtorta (Turro). Le squadre di difesa della Magnaghi, che si trova lì vicino, immaginando una razzia di personale, che si estendesse al loro stabilimento, fecero suonare la sirena, provocando l'arresto del lavoro e l'uscita degli operai.

Contemporaneamente si provvedeva a telefonare ad altre fabbriche per avvertirle, ed averne appoggio, all'occorrenza.

È augurabile che l'azione degli operai della Magnaghi, in condizioni analoghe, sia seguita dagli operai di tutte le altre fabbriche.

In seguito al disarmo degli agenti di P.S. del Comm.to di Greco-Turro, verificatosi il 21 luglio da parte dei partigiani, è stato ordinato: « Ogni ufficio di P.S. deve avere sempre pronti, e possibilmente alle finestre, un numero di agenti armati di fucili mitra ».

I partigiani possono rallegrarsi di essere sulla via giusta. Il nemico accusa i colpi! Questo deve intensificare, nei Difensori del Popolo, la volontà di farc sempre più e sempre meglio ai danni dell'abborrito invasore tedesco e del suo vile scherano fascista.

Sciopero di solidarietà alla O.M.

In seguito allo sciopero di 4 ore svoltosi in giorno 5 per solennizzare la Liberazione di Roma, la reazione nazi-fascista ha voluto vendicarsi arrestando due operai.

Gli operai tutti per due volte compatti, hanno scioperato un quarto d'ora richiedendo la liberazione degli operai arrestati. Si sono mobilitati federale e Prefetto per vedere di appianare la questione. Il Comando tedesco della fabbrica minaccia. Sono state mandate 160 cartoline precetto per il lavoro in Germania. La maestranza è sempre in fermento e chiede la liberazione dei due arrestati. La Ditta per calmare, ha concesso le 96 ore, un fiasco di vino a L. 30, 1 kg. di riso un pacchetto di sigarette gratis. Gli operai insistono per la liberazione dei loro due compagni e si rifiutano di andare in Germania.

I tramvieri sfuggono alla deportazione

Alcuni tramvieri milanesi, informati che a casa loro era arrivata la cartolina di precettazione per il lavoro in Germania, trovandosi sulla vettura l'hanno fermata e l'hanno abbandonata sul posto, rendendosi uccel di bosco.

Il crimine di Dalmine

La stampa nazi-fascista, con cinismo senza pari, cerca di far ricadere sui Patrioti la responsabilità di quanto è avvenuto a *Dalmine*.

Tutti ormai conoscono i metodi della propaganda nemica.

La verità è questa: l'allarme non è stato dato perché non si voleva interrompere la colata d'acciaio in corso.

Malgrado che un aereo incursore avesse lanciato segnali d'allarme, gli operai furono impediti di uscire dalla fabbrica perché le porte erano sbarrate.

La fabbrica distrutta e oltre 500 tra morti e feriti rappresentano il tragico bilancio della giornata.

Per far cessare queste distruzioni e questi lutti, bisogna intensificare la lotta di liberazione, spezzare ogni tentativo di bloccare le fabbriche, attaccando il nemico con ogni mezzo, tutti uniti e decisi.

SOTTOSCRIZIONE PER LA "FABBRICA"

Totale precedente L. 321.971,60

Giumer	25
Ragio	10
Giogra	50
Rosso nero	6
Avanzo vino fine	10
Amedeo	2
Avanzo Vinz. Gia	4
I compagni M. G. a mezzo L. T.	75
Avanzo vino Gia	6
A.F. W. il Comunismo	40
G. B. per una vittoria raggiunta	40
Avanzo vino Lui	6
Idem	2
Due fratelli comunisti	200
Sepre W. Stalin	50
Per la bandiera rossa	20
A mezzo Nino	35
R.R.	200
S.I.S. Cristoforo	140
Gruppo Cristoforo	110
G.B. Adda	292
G.D.N.	162
G.F.R.V.P.F.	150
Vigili alla riscossa	500
Sempre della stessa idea	50
Alba Nova	30
Legnami F. combattente	366
I mal nutriti del Regime	35
B.B.	600
T.I.B.B. 1° maggio 10° vers.	237
Alba Nova	150
Pronti	117
O.R.T.	250
Giusto 2° versamento	30
Per la liberazione E.F.	3.000
Gruppo Zitomir	870
Partigiani (latti)	30
Sare S. Gilo 2° vers.	30
Capitano partigiano	100
Fulmine	90
Stampo	110
Aga Marta	224
I compagni del ponte, 2° vers.	250
Gruppo meccanici km. 3	1.200
V.A.M.	3.000
A.C.	100
L'uomo che ride	50
Calimero	25
Ufficio personale	50
Milanesi	10
Massantonio	50
Tre lattivendoli	20
Una quota politica	5
Un oste astemio	100
Gruppo Sempre Avanti	1.200
Un gruppo di zitelle	33
Figaro n. 4	100
Ultor	300
G. 3 M.	50
2° versamento Gruppo Ticinese	100
Per l'ideale	50
C.M. Avanti l'avvenire è nostro	300
Italo	20
B.R.	10
Martino	5
Castano e Robecchetto	100
Un granatiere	50
Avanzo vino gia	3
C. Aurora	65
Silga	50
Avanzo bicchierata	30
Sorelle C.	500
Forza ragazzi	200
G. Paderno C.	50
Viva Timocenco	150
La Rocca	430
Viale Lazio	150
Una buttiglia	76
F. Bruno 5	71
C.E.	50
3 Ronchetto P.	35
Specchi	100
Veneto	100
C.M. Cuoio	500
Alfa	100
Rosso	5.000
Arrivederci presto Mario	19
Mario convalescente	20
Inegg. ai partigiani 2 giovani fratelli	60
Gruppo femminile « Tania »	221
Gruppo femminile « Arturo Cap-pellini »	310
Bandiera rossa	90
B.2	10
Friz	35

